

INIMARLIA

PERIODICO DEI FERROVIARI COMUNISTI DELL'ALTA ITALIA

Proletari di tutto il mondo unitevi(Marx)

=====

COMPAGNI :

Rivede la luce, dopo ventidue anni di oscurantismo fascista, questo giornale che fra poco tornerà pure al formato normale. I redattori ed i collaboratori sono e saranno proletari ferroviari i quali tra un treno e l'altro, e sforzandosi di trovare un compromesso fra i calli delle mani e la stilografica, diranno ai compagni semplici parole di fede e di certezza, nel presto trionfo del nostro giusto ideale.

IL COMITATO DI SETTORE

E' di questi giorni la notizia che anche la Svizzera soccombe, scrive un giornale fascista, al fatale Comunismo. Cos'è dunque questo Comunismo che ha invaso tutta l'Europa, l'Asia, buona parte dell'America, e sta facendo passi giganteschi nel restante mondo civile.?-Scrivere qualche cosa sul Comunismo è compito apparentemente semplice, ma effettivamente gravoso; semplice perchè il comunismo è dottrina di proletari, ed essendo questi, come dice l'etimologia del termine, ricchi soltanto di prole, hanno gusti semplici, pochi e non complicati problemi spirituali di facile soluzione. Gravoso viceversa perchè i giovani italiani, ai quali particolarmente mi rivolgo, non hanno potuto formarsi in questi vent'anni di regime fascista, una coscienza politica, intendendo per coscienza politica, la facoltà di poter giudicare serenamente ed equamente, verso quale tendenza politica ci si deve orientare, dopo naturalmente, averne studiato singolarmente, di ogni tendenza, i principi e le finalità.

Pur mantenendo all'oscuro il popolo su tutto quanto si faceva all'estero, per quanto riguardava il Comunismo, le Gerarchie fasciste, che lo ritenevano, giustamente, il loro nemico pubblico numero Uno, avevano una cura tutta particolare perchè assolutamente nulla della sua ideologia profondamente sociale, trapelasse fra noi. La propaganda spiegava quotidianamente una formidabile, se non sempre intelligente attività, per dare un'ognora migliore apparenza al monumento di menzogne costruito sul tumulo in cui dal 28 Ottobre 1922 credevasi sepolta per sempre l'intelligenza del popolo italiano. Si predicava che in Russia, dove l'idea Comunista si era maggiormente affermata, il verbo di Lenin avesse portato ovunque miseria e discordie, amoralità e schiavitù, e qui da noi, nella nostra civilissima ed onesta Nazione, sarebbe stato più che dannoso, inutile conoscere le assurde teorie di Carlo Marx. Ciononostante l'Italia e segnatamente il Piemonte, pullula di Comunisti. Come è spiegabile questo.?

Perchè il Comunismo, più che un'idea, è un istinto; più che una teoria, un sentimento innato nell'essere umano; il traguardo ideale cui tende l'umanità da tutti i tempi. Però l'essere Comunisti per istinto non basta. E' necessario conoscere i principi del Comunismo e lo scopo cui tende, attraverso la parola degli Uomini privilegiati, che, possedendo al più alto grado questo istinto, ne seppero disciplinare gli impulsi, trarne le risultanti, e dettarne le massime.

Eccovi dunque secondo Marx ed Engels quali sono i rapporti che legano i Comunisti allo Stato: **OGNUNO DA QUANTO PUO', E RICEVE QUELLO DI CUI HA BISOGNO.**

Semplice vero.?-Ma riflettete per un istante, vi balzeranno evidenti molte considerazioni, che a tutta prima sfuggono ad un esame superficiale. Dare quanto si può allo Stato, significa dare tutto allo Stato; dalla propria completa attività personale, tanto materiale che intellettuale, ai beni mobili ed immobili, ritenendo di conseguenza abolito ogni diritto di successione e di eredità.

Ricevere dallo Stato quanto ci abbisogna, vuol dire: per un lavoro adeguato alle proprie condizioni fisiche e mentali prestato negli anni giovanili, ottenere

tà materiali ed intellettuali di ognuno di essi, alloggio, vitto sano ed abbondante, mezzi per migliorare la cultura personale, per fare dello sport, ecc.

Come si vede è il senso della proprietà, cioè l'egoismo, radicato da millenni nelle coscienze umane, l'OSTACOLO che il Comunismo abbatte per dare agli uomini la possibilità di amarsi e rispettarsi reciprocamente. Questo OSTACOLO è puntellato dal pregiudizio di classe, da quello patriottico e da quello religioso, di cui tratterò particolarmente nei prossimi articoli.

Riassumendo: un Comunista non ha pregiudizi patriottici perchè il suo ideale non ha confini, anzi vuole l'abolizione dei confini, pretesto se non causa di tutte le guerre. Non ha pregiudizi di classe, perchè lavora e serve tutti i suoi compagni, che a loro volta lavorano e servono lui medesimo. Non ha pregiudizi religiosi, perchè, le divergenze di vedute su quanto avverrà DOPO LA MORTE dell'uomo, non debbono essere motivo di discordia, in quanto succede prima della MORTE cioè nella VITA.

(continua)

Anche davanti alla morte, i giovani Comunisti Garibaldini, riaffermano la loro fede nei destini di un'Italia libera ed indipendente.

Esempio di serenità e di fermezza, il giovane compagno, che stà per affrontare il plotone di esecuzione, si dichiara fiero e contento di morire per la causa dell'Italia.

Compagno Sereno Bergamaschi. Gloria eterna alla tua memoria.!

LA SEGRETERIA FEDERALE

"Cara mamma e sorelle

Vi scrivo queste due righe per dirvi che stò aspettando la mia sorte. Cara mamma mi raccomando di essere forte come lo sono io, perchè devi pensare che ho due sorelle, e non vorrei che il dispiacere fosse causa di una nuova disgrazia. Cara mamma e sorelle, io muoio contento e fiero di avere combattuto per la nostra bella Italia che sarà presto liberata.

Io sono fiero di essere stato un partigiano, e di aver combattuto perchè sò che i miei compagni mi vendicheranno.

Non mi resta che salutarvi tutti, parenti e cugini nostri.

S e r e n o

Mamma e sorelle, coraggio, dovete essere contente di aver dato un figlio alla nostra bella patria.

Addio mamma e sorelle, coraggio.

VIVA I PARTIGIANI DI TUTTE LE VALLI.!!

COMPAGNO BERGAMASCHI.!--I ferrovieri Comunisti che, percorrono a fianco dei tuoi compagni l'aspra ma diritta via del sacrificio e dell'onore che porta alla liberazione, dicono a te, giovane Eroe, che alla vergogna di servire gli assassini nazi-fascisti, hai preferito la morte. La meta è vicina, il tuo sacrificio non è stato vano, sarai vendicato.!!

COMPAGNI FERROVIARI.!--Al partito Comunista possono aderire tutti quelli che vogliono lottare contro l'aristocrazia imbecille, contro il papismo ruderomane, contro il capitalismo sfruttatore, contro la borghesia schiavista, contro i nazionalismi inutili, contro le minoranze privilegiate. Chi è stanco di obbedire alle false autorità costituite, chi non ambisce altro onore che la stima dei compagni, chi vuole giustizia ed uguaglianza, chi è riuscito nei vent'anni di soffocante negazione d'ogni diritto umano, mantenere viva nel cuore una scintilla di speranza e di fede nella LIBERTÀ, si schieri con noi, sotto la rossa bandiera del Partito Comunista, fiammeggiante insegna che il proletariato internazionale ha piantato sul letame infetto del sudiciume dei secoli, sotto cui soffocano moribonde le caste privilegiate di un'epoca tramontata.